



Associazione per l'aiuto ai Giovani Diabetici
VL. DE NICOLA, 7 – 58100 GROSSETO
C.F. 92003650535 - Tel. 0564.183.5414 – FAX 0564.197.97.97

Grosseto li 18/05/2009



Allegato a lettera dimissione AGD Grosseto

Permettetemi, innanzi tutto, di ringraziare coloro che in occasione della recente assemblea di Bologna mi hanno dimostrato la propria stima cercando di farmi desistere dai miei propositi di abbandonare la FDG.

Ciò mi è impossibile per le vicende federative degli ultimi anni, non sempre edificanti e, per farvi comprendere il mio rammarico per questa situazione, è necessario che richiami brevemente qual è stato il mio apporto in FDG e i principali fatti che si sono susseguiti nel corso degli anni.

A Bologna abbiamo assistito alla farsa della modifica dello statuto.

Perché farsa? Perché molte associazioni avevano chiesto la modifica di alcuni articoli, ritenendo quelli vigenti non idonei e non conformi al proseguimento degli stessi fini statutari e pur avendo inviato, su esplicita richiesta del Presidente, nel tempo prefissato, chiare proposte di modifica agli articoli sottolineati nella "lettera aperta al presidente" dell'aprile '08 e negli incontri federali successivi (Como ottobre '08), ci siamo trovati di fronte letteralmente a un nuovo elaborato, presentato da un avvocato di fiducia del Presidente, con questi risultati:

- senza uno straccio di documento cartaceo da consultare con calma e obiettività, per comprendere meglio ciò che c'era proposto (o imposto?). Esigenza, quest'ultima, esplicitamente richiesta in precedenza a più voci e non concessa.
- nessuna delle proposte avanzate dalle associazioni, per quanto è a mia conoscenza, risulta appropriatamente inserita nel nuovo statuto.

E' da notare, infine, che il legale invitato all'Assemblea dal presidente, motu proprio, si sarebbe dovuto limitare a dare dei consigli e suggerimenti pertinenti la stesura dei vari articoli e non propinarci in toto un nuovo documento già confezionato, non programmato e che esulava dalle richieste dell'assemblea.

Richiamando l'attenzione su uno dei primi articoli del nuovo statuto (non ricordo precisamente quale) che ci veniva proposto-imposto attraverso la fugace lettura di diapositiva, durante l'assemblea straordinaria, che detta nuove limitazioni ai requisiti (per es. l'obbligatorietà di essere ONLUS) per le affiliazioni delle associazioni alla FDG.

Mi è doveroso supporre che si è voluta introdurre questa discriminante, dimenticando che l'AGD di Grosseto (non Onlus) **non è una nuova postulante** bensì una delle associazioni promotrici/fondatrici della stessa, sempre presente e sempre attiva.

Conscio dei commenti più o meno benevoli che potrà suscitare, visto la situazione in cui la fdg versa, ritengo utile a questo punto, fare una breve rivisitazione della storia della federazione e della sua evoluzione poiché quasi tutti siete giovani ... di militanza in federazione e certamente farà bene anche ai Vecchi (l'unico che rimarrà) per ricordare chi eravamo e perché eravamo nati.

In un contesto pieno di aspettative, di entusiasmo, di amicizia, il 15 Novembre del 1980 si riunivano a Grosseto i rappresentanti delle associazioni di A.G.D. GROSSETO, AREZZO, LIVORNO, FRIULI V.G. ALTO ADIGE, VENETO, MILANO, VARESE, UMBRIA, SPEZIA, ROMA, SARDEGNA.

In quell'occasione fu definito e approvato dai presenti lo statuto definitivo della nascente federazione e dato mandato a tre associazioni "regionali" territorialmente vicine, di provvedere alla registrazione: AGD Veneto + AGD Friuli Venezia Giulia + AGD Prov. Autonoma Bolzano.

Successivamente il 30 gennaio 1982 si tenne a Milano la prima assemblea generale e la nomina dei primi organi dirigenti della federazione. In quell'occasione nonostante gli appelli dei presenti, ritenendo di non essere preparato per ricoprire la carica, rifiutai di assumere la presidenza suggerendo di eleggere la sig.ra Zanardelli allora presidente dell'AGD Lombardia, una delle due associazioni storiche e più grandi Italiane insieme all'ADIG Lazio.

Chi volesse approfondire la storia della FDG dalla nascita e visionare i vari documenti citati potrà consultare la pagina <http://www.agd.it/fdgstoria/index.htm> del nostro sito dove rimarrà a futura memoria.

Negli anni immediatamente successivi sia sotto la direzione della signora Zanardelli che del suo successore Avv. Berti, presidente dell'AGD Veneto, ci fu un fervore d'iniziativa, di successi e di nuove adesioni di associazioni.

- Campagna nazionale per ottenere la concessione di reattivi e siringhe in forma gratuita come già avveniva a Grosseto sin dal Dicembre 1979 (presumo che fummo i pionieri in questo campo.)
- Campagna per l'approvazione della futura legge 115, varata nel 1987 (campagna stampa interamente coordinata dal sottoscritto - 18.000 manifesti giganti realizzati e inviati alle associazioni per l'affissione e 8.000 cartoline precompilate da fir-

Dal 1979 in Grosseto

Siti web www.agd.it e www.gol.grosseto.it/asso/agd/index.htm - E.mail agd@agd.it e agdgr@gol.grosseto.it

mare soltanto e spedire al Presidente della Repubblica, una raccolta di firme per la petizione al parlamento e l'indizione della prima giornata nazionale per il DG (10/5/1986.)

- Due premi giornalisti a livello nazionale in rapida successione 1984 Arezzo – 1986 Bari
- Numerosi convegni di carattere medico e promozioni per la nascita di nuove associazioni.

Altri miei contributi personali, nel tempo, sono stati:

- La creazione e la gestione del sito FDG dal 1998 (dapprima su pagine web gratuite e poi dal 2000 con la registrazione dell'attuale "dominio") sino al 2006 a seguito della mia dimissione da webmaster fdg. Al momento della consegna il sito conteneva oltre 3.700 pagine!
- La creazione e la gestione del sito "Progressodiabete" dove pubblicai tutti gli articoli del periodico "Progresso diabete" a partire dal 1996. sino all'inizio del 2006, data delle mie dimissioni da webmaster FDG. Il "dominio" di acquisto dell'AGD Grosseto fu poi donato alla FDG nel dicembre 2005.
- La gestione e la stampa dell'indirizzario di spedizione del periodico "Progresso Diabete" ricevuto nel 2002 in una serie di dischetti scollegati fra loro e con un tabulato di circa 2 mila indirizzi di cui la metà incompleti e inutilizzabili riconsegnato poi a fine mio impegno (2006) con oltre diecimila indirizzi, aggiornati periodicamente e formattati rigidamente secondo le prescrizioni delle poste in un programma creato da me per la stampa delle etichette e dei report in automatico. Da quella data non mi risulta che l'indirizzario sia stato aggiornato né che le nuove associazioni abbiano inviato i propri indirizzi di spedizione. Per la stampa delle etichette, quando ancora si usavano prevalentemente le stampanti ad aghi, occorrevano dalle 5 alle 6 ore con l'obbligo di essere sempre accanto alla stampante per evitare inceppamenti e conseguenti perdite d'indirizzi. Questo per darvi un'idea dell'impegno necessario solo per la stampa. Infine, con riferimento alla mia richiesta di lasciare l'incarico di webmaster e di gestore dell'indirizzario di Progresso diabete alcuni "**maliziosamente**" attribuirono questa decisione a poca voglia di lavorare e/o altri non precisati motivi mentre nella lettera inviata al presidente in data 26/8/2005 scrivevo chiaramente " **questa mia disponibilità, stante l'età, non potrà protrarsi per molti anni quindi invito la FDG ad attivarsi sin da ora per un progressivo affiancamento e/o un passaggio di gestione.....**" e ciò derivava dal mio senso di dovere per non lasciare " eventualmente ed all'improvviso " in "brache di tela" la fdg su tre importanti iniziative.

Tornando alla storia della FDG, a partire dall'assemblea del Maggio 1995 ad Alghero s'invertì la tendenza sul consenso associativo ed è iniziò a verificarsi un'emorragia di associazioni che non ne condividevano più la politica e/o la dirigenza

Da quella data sono andate via, sbattendo la porta, a torto o a ragione, importanti realtà associative, alcune delle quali fondatrici e/o d'importanza nazionale:

L'agd Lombardia, l'agd Veneto, l'agd Umbria, l'agd Piemonte, l'agd Alto Adige, l'agd Pavia, l'agd Parma, l'agd Abruzzo, l'afaid Macerata, l'agd Novara, l'agd Trento, l'agd Bolzano, l'atbgd Firenze, l'agdal Livorno, l'AD Bologna, l'AD Lucca.

Sono scomparse, nel frattempo, insalutate ospiti, anche le agd di Brescia, Rovigo, Belluno, Vigevano, Treviso, Calabria (Melito P.S.), Piacenza, Friuli V.G , Arezzo.

Altre ancora figurano associate, ma sono anni che non danno segni di vita in federazione come l'agd La Spezia, l'agd Varese, l'atdga Rimini, l'agd Caltanissetta, l'agd Molise o non si sono mai viste come l'agd Terracina, l'agd Cosenza, l'agd Terranova di Sibari, e quella del Salento

Molte di queste associazioni "scomparse e/o latitanti" figurano ancora in bella mostra nel sito fdg all'interno dell'elenco delle associazioni federate (Arezzo, Caltanissetta, Cosenza, Friuli V.G., La Spezia, Lucca adulti, Molise, Piacenza, Rimini, Salento, Terracina, Varese).

Tutta questa ecatombe non ci lascia un po' perplessi e non invita tutti a riflettere sulla gestione della FDG?

Quanto è rimasto dei nobili principi e semplici ideali di convivenza civile che ci avevano visti nascere?

Un'organizzazione non profit, per avere successo deve essere necessariamente gestita come un'azienda privata for-profit?

O forse come un'agenzia pubblica?

Quali sono, infine, gli "skills" e le abilità che occorrono ai manager non profit?

Non bisogna sempre continuare a delineare e precisare il carattere e i contenuti di una cultura del non profit, attraverso cui coniugare, a un tempo l'urgente necessità dell'efficienza con la basilare idea della solidarietà sociale?

A queste e altre domande sarete costretti a rispondere per garantire ai giovani diabetici una vita migliore.

Con l'augurio che questo mio documento faccia riflettere tutti, vi saluto e vi auguro buon lavoro.

Romano Bernabò
presidente AGD Grosseto